

OLTREOCEANO

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL'ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI - OTTOBRE 2015 - NUMERO III/15 - ANNO XVI

Copia omaggio

Spedizione a mezzo Poste Italiane - Tariffa pagata - PP - Economy Mail SMA S2/09/2010 - Codice SAP 30871191

EXPO MILANO 2015

Mostra fotografica dei monumenti di Palermo, Monreale e Cefalù dichiarati dall'Unesco "Patrimonio mondiale dell'umanità"
L'esposizione, a cura dell'Istituto Santi, è in programma il 30 e 31 ottobre presso il Cluster Bio Mediterraneo



ISTITUTO ITALIANO
FERNANDO SANTI

Ottobre 2015

Chiuso in redazione il 24 ottobre 2015

OLTRE OCEANO

Periodico d'informazione
per gli emigrati e gli immigrati
dell'Istituto Italiano Fernando Santi
(Ente iscritto al n.19247 del 5/2/2010
del Registro Operatori della Comunicazione)

Registrato al Tribunale di Palermo
al n.5 del 10 marzo 2000 - Anno XVI
Direzione, redazione e amministrazione:
Via Simone Cuccia n.45 - 90144 Palermo (Italia)
☎ + 39.091.588719 - fax + 39.091.320521

Ottobre 2015

Direttore editoriale

Luciano Luciani

Direttore responsabile

Michelangelo Milazzo

Coordinamento redazionale

Marco Luciani

Stampa: Offset Studio

Via Principe di Villafranca, 48/a-Palermo

☎ 0039.091.586594

Copia omaggio

Indirizzo Internet: www.iifs.it

E-Mail: oltreoceano@iifs.it

OLTRE OCEANO

arriva in:

Argentina, Australia, Austria,
Belgio, Benin, Birmania,
Brasile, Burkina Faso, Ca-
nada, Cile, Cina, Cipro, Città
del Vaticano,
Colombia, Croazia,
D a n i -
marca, Egit-
to, Finlan-
dia, Francia
Germania,
Giappone, Gran
Bretagna, Grecia, India,
Irlanda, Islanda, Israele, Ita-
lia, Liechtenstein, Lituania,
Lussemburgo, Marocco,
Messico, Moldavia, Monte-
negro, Norvegia, Olanda,
Paraguay, Perù, Polonia,
Portogallo, Principato di
Monaco, Repubblica Ceca,
Romania, Russia, San Ma-
rino, Slovacchia, Slovenia,
Spagna, Svezia, Svizzera,
Stati Uniti, Tunisia, Turchia,
Ucraina, Ungheria, Uruguay
e Venezuela.



L'editoriale

Ultima chiamata per il PD di Matteo Renzi

La stampa, in modo ricorrente, pone alla nostra attenzione la possibilità che avvenga una scissione nel PD.

Ciò deve fare riflettere Matteo Renzi e le componenti storiche che hanno dato vita all'Ulivo, anche quelle che sono state marginalizzate o sono state presenti, per nascondere, con la foglia di fico, la diversa mutazione genetica che ha portato dall'Ulivo alla costituzione del Partito Democratico.

Bisogna ricorrere alla memoria storica dell'ultimo mezzo secolo del 2° millennio, per ricordare il confronto e le diverse strategie politiche di quell'epoca con il mondo diviso in due blocchi, ove, in Italia, una alternativa a guida comunista era impraticabile, anzi pericolosa per la stessa democrazia.

Tale situazione comportava la tutela della stabilità del sistema, in presenza di un PCI che non intendeva cambiare la sua caratterizzazione di fondo e i legami internazionali. Conseguentemente il PCI riteneva che l'unica via realistica e innovativa fosse l'incontro di governo tra DC e PCI.

Importanti personaggi e settori della vita politica italiana, da componenti minoritari del PCI a significativi uomini delle istituzioni, del sindacato, del mondo dell'associazionismo, di matrice cattolica, laica e socialista, riassumibili, nel tempo da Livio Labor a Michele Achilli, ritenevano che occorreva destabilizzare, al pari di altri personaggi e realtà politiche presenti in Europa, gli equilibri politici derivanti dagli accordi di Yalta.

Tale posizione, più significativamente, era rappresentata dalla figura di Riccardo Lombardi, che riteneva necessario assicurare corpose riforme e sviluppare un'offensiva di vertice e di massa per determinare cambiamenti strutturali profondi.

Attorno a queste due ipotesi si manifestò un netto dissenso tra il PCI e l'area della sinistra democratica caratterizzata dalla presenza di una moltitudine di giovani che condividevano la strategia, si avvicinarono alla politica, sottraendosi all'avventura della sinistra extraparlamentare. Quest'area, oltre ad essere impersonata da Riccardo Lombardi, è stata caratterizzata da tanti altri "meticci" di cultura politica, quali Foa, Giolitti, Cotignola, Labor, Carniti, la cui aspirazione era quella di determinare un'alternativa maggioritaria e democratica del Paese, in cui i valori della dottrina sociale, della chiesa e quelli espressi dal mondo cattolico, i valori liberali, laici e del socialismo democratico, potessero coesistere e convivere ed essere portati a sintesi, determinando un'alleanza di forze maggioritarie nel Paese.

Fernando Santi, parlamentare socialista, fondatore, assieme a Di Vittorio della CGIL unitaria del dopoguerra, uomo dell'unità sindacale, che si battè sino alla morte per la ricomposizione in Federazione unitaria del sindacato, fu un'importante sostenitore di tale strategia.

Dopo la caduta del muro di Berlino tale strategia è stata quella vincente. Infatti si è imposta la necessità di unificare le componenti democratiche e riformiste del Paese, ove nessuna corrente politica potesse prevalere sulle altre, per definire, assieme, un nuovo soggetto politico. Per restare nella storia della fine del secondo millennio ed entrare in quella più recente, basta ricordare la Cosa 2 a Firenze, quando D'Alema a conclusione dei lavori, nel 1998, dichiarò che i tempi non erano ancora maturi.

Il Pds incorporò però significativi soggetti politici, marginalizzandone i valori di cui erano portatori. Seguirono poi diversi passaggi ed iniziative, talvolta ipocrite, in cui è prevalso l'obiettivo, di gran parte degli eredi del PCI, di esprimersi nel Governo del Paese e di costruire un modello di Partito in cui la loro presenza fosse centrale e determinante.

Sostanzialmente il PD, dalla sua nascita, è stato retto da due componenti, organizzate, presenti e riconosciute, quella di matrice democristiana e l'altra post comunista, che, restando lo stato quo, non mostrano di essere portatrici di quei valori e di quelle tensioni ideali unificanti che costituiscono idealmente gli elementi fondanti de L'Ulivo e del PD.

L'avvento di Renzi, sia chiaro, si inquadra e trova ragione di essere in questo anomalo contesto.

Renzi proviene dal mondo cattolico e la sua matrice culturale ha generato negli ambienti politici del Paese grandi speranze, principalmente quella che possa finalmente restituire al PD presenze, valori e tensioni ideali, oggi assenti o marginali, e conseguentemente rendere forte il PD, la sua politica e il Paese.

Questo stato di cose deve essere al centro dei pensieri e costituire il baricentro politico di Renzi.

Se, preso dalle questioni di Governo, Matteo Renzi non assolverà a tale importante e significativo ruolo, decisivo per le sorti anche ideali e morali dei cittadini italiani, oltre al degrado del Paese, si determinerà presto quella frattura nel PD, non auspicabile da chi scrive, cofondatore de L'Ulivo in Sicilia, il quale, come tanti iscritti e simpatizzanti, molti dei quali si sono disaffezionati dal PD, sarebbe certamente lieto che nel PD ne fossero praticati i valori fondanti.

Luciano Luciani - Presidente Istituto Italiano Fernando Santi

La parola a...



NICOLA GRATTERI

L'icona antimafia che 'ndrangheta e "certi poteri" vorrebbero... al cimitero

Intervistato da Riccardo Giacoia
cronista del TG3 Calabria,

ecco alcune rivelazioni del magistrato "scomodo"

È forse (anzi sicuramente) tra i magistrati più "scomodi" che abbiano mai indossato la toga.

Osteggiato da quasi tutti i poteri costituiti, invisibile ai suoi colleghi in magistratura, condannato a morte dalla 'ndrangheta, che da almeno trenta anni lo vorrebbe al cimitero, Nicola Gratteri, procuratore aggiunto di Reggio Calabria, continua a combattere insieme ai suoi e a tutte le migliaia di giovani e meno giovani che hanno fatto di lui un'icona antimafia.

In una intervista al Tg3 Calabria, ai microfoni del cronista Riccardo Giacoia, Nicola Gratteri ripercorre un po' la sua storia e traccia il quadro desolante entro cui è costretto a muoversi. Racconta il suo "calvario" di uomo "scomodo". Un magistrato scomodo e pericoloso. Probabilmente, per il vastissimo consenso acquisito nell'opinione pubblica. Scomodo, è il caso di dirlo, più per certi "poteri" che per la 'Ndrangheta.

Nel corso dell'intervista svela anche alcuni retroscena sulla sua possibile nomina a procuratore capo delle procure di Catanzaro e Reggio Calabria. Ha fatto domanda a Reggio, ma poi il Csm ha scelto Cafiero de Raho. «Un bravissimo procuratore - afferma -, ma io conosco la 'ndrangheta meglio di lui. Non voglio polemizzare, siamo amici, ma forse potevo fare io il procuratore».

È da trent'anni in trincea contro boss, picciotti e mezze tacche di tutto il mondo. Un uomo con le palle, che vive da decenni sottoscorta. In America è stimato da tutti i suoi omologhi. Obama gli avrebbe certamente dato un ruolo prestigioso all'interno dell'amministrazione della Giustizia made in Usa.

Qui in Italia, il premier Matteo Renzi nel febbraio dello scorso anno lo aveva proposto ministro della Giustizia. Ci fu una telefonata tra i due. D'accordo. Tutto pronto.

Gratteri entra ufficialmente nella lista dei ministri. Il presidente incaricato sale al Quirinale con quella lista. Con Giorgio Napolitano, capo dello Stato si accende una discussione (una vera lite, dicono i bene informati) di ore sul numero uno dell'Antimafia in Italia e nel mondo. Apriti cielo. Il nome di Nicola Gratteri dava "fastidio" a certi ambienti, anche a certe correnti dell'Anm che fecero rosso il centralino del Colle, tutti preoccupati di vedersi piazzare a Via Arenula "un uomo libero", ingestibile. Spiega al proposito Gratteri: «Ci fu molta gente che immagino si sia mossa per dire che Gratteri non andava bene. Troppo pericoloso».

Renzi e Napolitano, nelle tre ore concitate sono "costretti" dalle pressioni ad optare per il più "magnanimo" Andrea Orlando, ottima persona, ma che di Giustizia capiva al tempo come molti deputati capiscono tutt'oggi di politica. Spuntò una foto, da cui "Secondo Piano News" riuscì

a scoprire la "toppa" messa dai detrattori di Gratteri per giustificare che lo stesso Gratteri non poteva fare il ministro della Giustizia: il calabrese era un "Magistrato in servizio". E questa "giustificazione", Renzi la appuntò sul suo taccuino. In realtà fu una giustificazione mistificatrice perché negli ultimi trent'anni vi sono stati ministri Guardasigilli e sottosegretari che al momento della nomina erano perfettamente in servizio in diverse procure italiane.

Ecco come Napolitano ha silurato Nicola Gratteri. Napolitano, che il Csm lo presiedeva, dopo ore di "braccio di ferro" davanti a Renzi aprì le braccia. «Mi dispiace». E così Nicola Gratteri fu silurato a causa dei veti che in alcuni casi rimbombano come gli spari degli agguati mafiosi. Con tanti complimenti per un "soldato" che può restare in trincea contro la mafia, ma che non gli è concesso oltrepassare la linea di comando.

Nella breve intervista al giornalista Rai, il magistrato racconta che non ha fatto il ministro perché, dice, «sono un rompiscatole». Uno che dice "quello che pensa", al contrario di tanti carrieristi che seguono l'onda omologante del "judge-correct". «Potrei stare zitto - spiega il magistrato - e se parlassi di meno sicuramente farei più carriera, ma non c'è cosa più bella e appagante che dire ciò che si pensa».

«Però - aggiunge Gratteri - questo costa perché ti crea nemici ed antipatie e, quindi, se possono te la fanno pagare e ti fanno muro quando, ad esempio, concorri a procuratore della Repubblica o come ministro».

Ora Nicola Gratteri chiede che gli venga riconosciuta finalmente la nomina a procuratore: «Penso che la troverò, perché conviene. Perché se non mi danno un posto da procuratore dovranno vedersela con le migliaia di persone che mi vogliono bene e che questa volta non lo accetteranno».

Chi è Nicola Gratteri

In magistratura

subito dopo la laurea in Giurisprudenza

Terzo di cinque figli, Nicola Gratteri nasce il 22 luglio 1958 a Gerace (Locride). Dopo aver conseguito la maturità scientifica si iscrive alla Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Catania. Si laurea in quattro anni e dopo appena due anni entra in magistratura. Attualmente è uno dei magistrati più conosciuti della DDA. Impegnato in prima linea contro la 'Ndrangheta, vive sotto scorta dall'aprile del 1989. Il 21 giugno 2005, il ROS dei Carabinieri ha scoperto nella piana di Gioia Tauro un arsenale di armi (un chilo di plastico con detonatore, lanciarazzi, kalašnikov, bombe a mano) che sarebbe potuto servire per un attentato ai danni di Gratteri. Nel 2009 è nominato procuratore aggiunto della Repubblica presso il tribunale di Reggio Calabria. Il 18 giugno 2013, il Presidente del Consiglio dei ministri Enrico Letta, nomina Gratteri, componente della task force per l'elaborazione di proposte in tema di lotta alla criminalità organizzata. Nel febbraio 2014 per il nuovo Governo Renzi si fa con insistenza il suo nome per il ruolo di Ministro della giustizia ma alla fine prevale Andrea Orlando, già Ministro dell'ambiente del Governo Letta. Il 27 febbraio 2014 Rosy Bindi, in qualità di presidente della Commissione parlamentare antimafia, annuncia la nomina di Gratteri a consigliere della commissione. In quest'occasione, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti ha sottolineato la sua stima nei confronti di Gratteri affermando che «i politici fanno i politici ed i magistrati fanno i magistrati. I migliori di noi devono continuare a fare i magistrati, poi ognuno è libero di fare le proprie scelte» e ribadendo che «quando un magistrato entra in politica non può poi tornare a fare il magistrato». Gratteri ha accettato l'incarico compatibilmente al suo ruolo in procura. Il 1° agosto 2014, il Presidente del Consiglio Matteo Renzi nomina Gratteri Presidente della commissione per l'elaborazione di proposte normative in tema di lotta alle mafie.

1° agosto 2014: Matteo Renzi lo nomina presidente della commissione per l'elaborazione di proposte normative in tema di lotta alle mafie

Tra gli argomenti trattati: corsi professionalizzanti, tirocini formativi e sportello lavoro

Dopo l'accordo tra l'Istituto Italiano Fernando Santi e l'Ente Bilaterale Regionale Turismo Siciliano incontro a Cefalù per parlare di "Garanzia Giovani"

CEFALÙ - A seguito all'accordo quadro di collaborazione a livello regionale sottoscritto lo scorso 2 settembre tra l'Istituto Italiano Fernando Santi e l'Ente Bilaterale Regionale Turismo Siciliano, il 10 settembre, nei locali dell'Istituto Italiano Fernando Santi, in Piazza Franco Bellipanni n.30 (EGV Center) - Cefalù (PA), ad iniziativa della Federalberghi Cefalù, dell'Ente Bilaterale Regionale Turismo Siciliano e dell'Istituto Italiano Fernando Santi, si

è tenuto un incontro sulle seguenti tematiche: Garanzia giovani: corsi professionalizzanti e tirocini formativi; Sportello lavoro: orientamento, sbocchi occupazionali, sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità; Opportunità nel comparto turistico, alberghiero, dell'alimentazione e del commercio. Sono intervenuti ai lavori il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, il Direttore dell'Ente

Bilaterale Regionale Turismo Siciliano, il Presidente della Federalberghi Cefalù, Francesco Randone. Sono intervenute inoltre rappresentanze del mondo alberghiero e dell'associazionismo. Ha relazionato sull'autoimpiego e l'autoimpenditoria il dott. Stefano Maranto, responsabile del programma Garanzia Giovani e autoimprenditorialità dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) lancia l'allarme

Preoccupazione per le notizie di abusi e violenze sessuali ai danni di donne e minori rifugiati che si spostano in Europa

Dall'inizio del 2015 sono arrivati via mare oltre 600 mila rifugiati. Il rischio è elevato anche durante il viaggio verso le coste europee

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) è fortemente preoccupato per le informazioni giunte da testimonianze credibili relative ad episodi di abusi a danno di donne e minori migranti e rifugiati che si stanno spostando attraverso l'Europa. Dall'inizio dell'anno, più di 644mila rifugiati e migranti sono arrivati in Europa via mare. Di questi, circa il 34% sono donne e bambini. Oltre ai rischi e agli abusi che si trovano ad affrontare durante il viaggio prima di arrivare sulle coste europee, le donne e i bambini sono anche di fronte a numerosi rischi lungo le rotte interne attraverso l'Europa.

I minori rifugiati e migranti che si spostano in Europa sono esposti a un grave rischio di violenze e abusi, compresa la violenza sessuale, in particolare quando si trovano in luoghi di accoglienza sovraffollati, o in molti siti in cui rifugiati e migranti si riuniscono, come parchi, stazioni ferroviarie, stazioni degli autobus e lungo le strade. Secondo quanto si evince da testimonianze dirette e da rapporti in possesso dell'Agenzia, ci sono stati casi in cui minori sono stati costretti a rapporti sessuali per riuscire a pagare i trafficanti e poter proseguire il viaggio, perché hanno necessità di procurarsi denaro. I minori non



accompagnati sono particolarmente vulnerabili perché si trovano senza la protezione e la cura di un adulto. In alcuni paesi europei, i minori possono essere sottoposti a provvedimenti detentivi anche con gli adulti, cosa che rappresenta un grave rischio.

Anche le donne rifugiate e migranti che viaggiano da sole sono esposte a gravi rischi mentre si spostano attraverso l'Europa, a volte di notte, lungo percorsi insicuri o in luoghi che non offrono condizioni minime di sicurezza. Molti centri di accoglienza sono sovraffollati, e mancano di illuminazione adeguata e di spazi separati per le donne sole e per famiglie con bambini.

L'UNHCR fa appello a tutte le autorità nazionali europee affinché prendano adeguate misure per assicurare la protezione delle donne e delle ragazze, anche attraverso la predisposizione di

strutture di accoglienza adeguate e sicure. L'UNHCR chiede, inoltre, con urgenza alle autorità di trovare alternative alla detenzione dei minori. L'Agenzia e i suoi partner stanno lavorando per prevenire e affrontare immediatamente le separazioni delle famiglie, cercando di ridurre così il rischio che donne e bambini si trovino a viaggiare da soli. Insieme a diversi partner, l'UNHCR sta anche lavorando con le autorità al fine di garantire un maggiore accesso alle informazioni, migliorare le strutture d'accoglienza anche attraverso l'allestimento di spazi separati e sicuri, migliorare l'identificazione delle persone portatrici di bisogni speciali, tra cui i minori non accompagnati, e quindi provvedere prontamente alla loro segnalazione ai servizi preposti volti a fornire sostegno psicosociale.

Il 25 ottobre con il convegno finale "Quale sviluppo e prospettive per la cooperazione lombarda"

EXPO 2015 Istituto Italiano Fernando Santi, verso la conclusione il programma "Coltivare la Cultura"

MILANO - L'ultima settimana di settembre la Cascina Triulza, il Padiglione della Società Civile a Expo, ha visto protagonista l'Istituto Italiano Fernando Santi, il quale ha arricchito il palinsesto del padiglione con una fitta serie di incontri seminariali e dibattiti dedicati a numerosi temi di stretta attualità.

Gli eventi, Patrocinati dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e realizzati con il Patronato e con il contributo della Regione Lombardia, sono stati realizzati sotto la supervisione del presidente Luciano Luciani, del vice presidente Marco Luciani e della coordinatrice nazionale Marisa Lo Verde, che - alla presenza di importanti ospiti ed esperti - hanno affrontato i temi della sicurezza alimentare e della lotta alla contraffazione, dell'agricoltura biologica e delle nuove professioni verdi, della dieta mediterranea, della cooperazione internazionale in materia alimentare e, infine, hanno tributato la cultura alimentare e ambientale dell'America Centrale.

Gli eventi hanno preso il via mercoledì 23 settembre con un dibattito mattutino dedicato alla Ricerca in materia alimentare, così presentato dal presidente dell'IIFS, Luciano Luciani: «Stiamo realizzando in questi giorni una serie di attività seminariali e convegni su svariati importanti temi legati all'Esposizione Universale e, particolarmente, alla ricerca in materia alimentare. Aprirà le attività odierne una relazione della APRE, società che si occupa di diffondere e sostenere i progetti di Horizon 2020 in Italia, ma il tema sarà rilanciato anche nel pomeriggio di domani con importanti personaggi legati al tema dell'ambiente e dell'alimentazione, con la presenza di Vittorio Prodi che è stato un punto di riferimento in Europa su queste tematiche

e, inoltre, con il contributo di varie rappresentanze dall'Università di Palermo, dall'Università di Milano, dall'IRVOS e provenienti da altri organismi, tutti interessati a rafforzare l'iniziativa in materia di alimentazione e ricerca applicata, nonché di cooperazione con altri Paesi europei ed extra-europei, quali Argentina e Brasile. Le manifestazioni si chiuderanno domenica 29 settembre con un convegno sull'America Centrale che vedrà presente il presidente del comitato scientifico del nostro Istituto, il quale si occupa di contraffazione in materia alimentare, ovvero l'Avvocato Antonio Ingroia». Al dibattito mattutino, hanno quindi presenziato la Dott.ssa Serena Borgna, in rappresentanza dell'APRE - Agenzia per la Promozione



Dott. Lucio Monte; il presidente della Camera di Commercio Italo-Argentina, Avv. Pietro Baccarini. Nel pomeriggio ha fatto seguito un Convegno sul tema "Agricoltura sociale: legami con le migrazioni e lo sviluppo sostenibile" che ha visto

Centro Studi e Ricerche IDOS; il Dott. Nicola Cicoria per l'ALPAA Associazione Lavoratori Produttori Agroalimentari Ambientali; nonché la Dott.ssa Cinzia Pagni, Vicepresidente Nazionale CIA Confederazione Italiana Agricoltori. L'evento è stato occasione per presentare i risultati del progetto SOFIA3, cofinanziato dal MIIPAF, e per discutere il nuovo FONDO FAMI - Fondo Asilo Migrazioni e Integrazione, che nella nuova programmazione europea 2014-2020 sostituisce e ingloba il Fondo FEI.

Giovedì 24 settembre l'Istituto ha, invece, tenuto due eventi dedicati alle nuove figure professionali "verdi" e alla sicurezza alimentare. Nella mattina è stato realizzato un seminario sulle "Nuove Professioni dell'Agroalimentare e del Biologico", cui hanno preso parte il Dott. Monte per l'IRVOS, il Prof. Raimondo, il Dott. Andrea Primavera - Presidente F.I.P.P.O. Federazione Italiana Produttori di Piante Officinali, e il Dott. Fabrizio Piva - Presidente CCPB.

Il Prof. Francesco Maria Raimondo, nel corso di un'intervista, ha espresso il proprio parere circa l'Esposizione affermando che



della Ricerca Europea; la Prof.ssa Francesca Di Gaudio, Responsabile del CRQ Centro Regionale Qualità Laboratori Università degli Studi di Palermo; il presidente della Compagnia Africana Onlus Koffi Michel Fadonougbo; il direttore dell'IRVOS - Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia

nuovamente presenti il Dott. Lucio Monte, Koffi Michel Fadonougbo, l'Avv. Baccarini ed inoltre il Prof. Francesco Maria Raimondo - Direttore Orto Botanico dell'Università di Palermo e Assessore Comunale al Verde del Comune di Palermo; il Dott. Ugo Melchionda - Presidente

(segue nella pagina successiva)

Secondo Vittorio Prodi, già membro della Commissione Ambiente del Parlamento europeo

«La sicurezza alimentare è minacciata dai cambiamenti climatici legati al rischio desertificazione e alla dilagante urbanizzazione»

(segue dalla pagina precedente)

«Expo rappresenta un'importante occasione per focalizzare i problemi legati, da una parte, alla valorizzazione delle risorse naturali e agricole e, dall'altra, a una specifica formazione professionale nel campo della botanica per mettere in produzione e recuperare quel patrimonio costituito dalle piante selvatiche».

«Ma anche - conclude il Prof. Raimondo - da piante coltivate che per ragioni economiche hanno finito per essere relegate a ruoli marginali nell'economia agricola».

Nel convegno odierno si è, infatti, discussa la possibilità di rilanciare la coltura di alcune piante selvatiche che si prestano ad usi officinali ma anche nutraceutici e, inoltre, la possibilità di realizzare dei progetti formativi - quali master e corsi specialistici - per fornire le necessarie conoscenze atte alla loro coltivazione e rilancio.

Nel pomeriggio, l'Istituto ha quindi promosso un dibattito, posto sotto l'Alto Patronato del Parlamento Europeo, intitolato: "Sicurezza alimentare e lotta alla contraffazione". Tra i relatori: il Dott. Monte e il Prof. Raimondo; la Prof.ssa Francesca

corso della sua carriera ha dedicato particolare attenzione a tutti i problemi legati alla sicurezza e tutela del consumatore, cui tuttavia deve affiancarsi irrimediabilmente la questione ambientale, dal momento che, credo, la sicurezza alimentare sia minacciata dai cambiamenti climatici legati sia al rischio desertificazione sia al fenomeno dilagante dell'urbanizzazione,

che non ha mai tregua. Dovremmo, quindi, - conclude - mantenere l'attenzione alta sulla questione del suolo, in modo da poter garantire, nonostante i cambiamenti climatici, la sua capacità di sfamare



realmente tutto il genere umano, sia dal punto di vista quantitativo ma, certamente, anche dal punto di vista qualitativo del cibo».

Le attività dell'Istituto Italiano Fernando Santi in Cascina sono proseguite, poi, nella mattina di sabato 26 settembre con il dibattito "Gastronomia siciliana e dieta mediterranea: culinaria regionale e benefici per la salute" e nel pomeriggio dello stesso giorno con il

molto basso e si gode dell'aiuto dato da un clima solare e ventoso, ideale per le produzioni vitivinicole, ortofrutticole e per l'olivicoltura. Altro importante fattore è quello del rapporto uomo-natura: nelle produzioni agricole siciliane si può trovare ancora il protagonismo dell'uomo e della sua manualità. Esso è così presente che arriviamo ad avere, ancora oggi, dei lavori agricoli che assumono connotazioni eroiche, come nel caso della viticoltura sulle terrazze di Pantelleria o su quelle dell'Etna. Tutto ciò non deve apparire banale, dacché oggi la produzione agricola e agro-alimentare si caratterizza sempre più spesso di una dimensione industriale».

Il Dott. Daniele Oliva ha invece illustrato al pubblico i benefici dell'olio e del vino per la salute, invitandoli infine a visitare la Sicilia per apprezzare, oltre alle pietanze tipiche e ai prodotti biologici della Regione, anche la sua «antichissima tradizione, legata alla posizione nel Mediterraneo e al gran numero di dominazioni che hanno lasciato ognuna le proprie abitudini alimentari. Tutto ciò è testimoniato da un territorio ricco come poche altre regioni d'Italia di testimonianze archeologiche che rendono possibile anche visitare i luoghi dove ha avuto origine la cultura della gastronomia, come ad esempio Gela dove Archestrato, nel IV secolo A.C., fondò la prima scuola di gastronomia del Mediterraneo».

Gli eventi culturali di settembre si sono, infine, conclusi martedì 29 con la realizzazione dell'ultima delle Giornate culturali dedicate ai Paesi stranieri, quella della "Cooperazione tra Italia e America Centrale". In tale circostanza, alla presenza di rappresentanze diplomatiche e membri di associazioni di immigrati in Italia, sono stati discussi i temi dell'ambiente, del suolo e sottosuolo, nonché dell'alimentazione nel contesto della cooperazione tra i due Paesi.



Di Gaudio - Responsabile del CRQ Centro Regionale Qualità Laboratori dell'Università degli Studi di Palermo; la Dott.ssa Serena Borgna - APRE Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea; l'Avv. Roberto Giorgi Ronchi - Coordinatore Provinciale Istituto Italiano Fernando Santi Sede Regionale Emilia Romagna; l'Assessore Nadia Monti - Assessorato Protezione civile, Legalità, Giovani e Servizi Demografici del Comune di Bologna; e l'On. Vittorio Prodi - già membro della Commissione ITRE (Industria, ricerca e energia), della Commissione ENVI (Commissione per l'ambiente, la sanità e la sicurezza alimentare) del Parlamento europeo e dell'EFSA European Food Safety Authority a Parma - il quale ha spiegato che «nel

seminario intitolato "Il Vino nella dieta mediterranea: impatti sulla salute ed eliminazione dei solfiti dalla produzione del vino". Tali eventi hanno visto la presenza, tra gli altri ospiti, del Dott. Daniele Oliva e del Dott. Dario Di Bernardi. Quest'ultimo, riguardo al tema dell'enogastronomia regionale, ha riferito che: «In Sicilia è da sempre legata strettamente alla ruralità, due temi ancor più centrali nell'economia produttiva isolana di oggi. L'enogastronomia siciliana si caratterizza, infatti, per un'alta qualità proprio grazie al territorio, che ci permette di contare su una materia prima di straordinario valore, con caratteristiche uniche che, fondamentalmente, derivano da fattori molto semplici: innanzitutto, in Sicilia si ha un impiego della chimica in agricoltura

Anche il padiglione riservato alla società civile chiuderà i battenti il 31/10

Cascina Triulza, un intero semestre di workshop, laboratori, incontri, attività ricreative e culturali

All'interno della Cascina Triulza si sono svolte diverse attività organizzate per il semestre delle Associazioni della Società Civile che danno il loro contributo quotidiano nell'affrontare i problemi del Pianeta, incentivando la collaborazione fra più soggetti in grado di promuovere delle proposte innovative per un futuro sostenibile. Fino al 31 ottobre, nell'area di competenza della Cascina Triulza, è ancora possibile partecipare a workshop, laboratori, incontri, attività ricreative e culturali anche a misura di bambino.

Proprio lo scorso 29 settembre vi si è svolto un focus su antimafia e sprechi alimentari nel corso del quale si è svolto l'evento "Restart: cooperazione e/è Antimafia" organizzato da confcooperative - Fedagri. La giornata è stata suddivisa in vari momenti pensati per un pubblico giovane, ma capace di parlare a tutti grazie all'utilizzo di originali linguaggi creativi. L'evento ha avuto come tema centrale la buona economia, la trasparenza, l'etica di impresa e l'antimafia sociale che vedono come protagonisti l'universo cooperativo agricolo e agroalimentare e le sue buone pratiche. Nella stessa giornata si è svolto l'incontro sui temi dell'ambiente, il suolo e l'alimentazione in America Centrale, un omaggio dell'Istituto Italiano Fernando Santi alla cultura dei principali Stati dell'America Centrale. L'evento è stato possibile grazie anche alla partecipazione di rappresentanze consolari e di ambasciate straniere in Italia. Nel corso del convegno, che ha omaggiato la cultura dei principali Stati dell'America Centrale (Costa Rica, Repubblica Dominicana, Messico, Guatemala, Haiti, San Salvador, Cuba, Nicaragua), i relatori hanno presentato e discusso i temi



dell'ambiente, del suolo e dell'alimentazione.

A seguire si è svolto l'evento sul tema "Alimentazione, consumo responsabile, lotta agli sprechi" realizzato grazie a Antea che ha presentato una ricerca sullo spreco alimentare e i risultati del bando promosso da Adiconsum sulle buone pratiche.

Mercoledì 30 settembre si è quindi parlato di agricoltura biologica e di sostenibilità. Argomento dell'incontro, organizzato da Confcooperative - Fedagri, "La sostenibilità delle produzioni agricole. Il caso delle mele". Al centro dell'iniziativa anche la presentazione del 9° Rapporto dell'Osservatorio sulla sostenibilità delle imprese agricole. Nello specifico, il Rapporto è andato ad analizzare come il consumatore interpreta il concetto di sostenibilità nella produzione di mele e quale valore attribuisca, in un'ottica di orientamento all'acquisto, alle diverse dimensioni che la compongono: ambientale, economica, sociale.

Nel primo pomeriggio si è quindi svolto l'evento "Il bio nel piatto. Cooperazione biologica e ristorazione collettiva" anche questo organizzato da Confcooperative - Fedagri nel corso del quale si è parlato della reale diffusione di prodotti e menù biologici nella ristorazione collettiva italiana. In apertura dell'incontro è stato inoltre presentato il libro sulla vita di Gino Girolomoni, fondatore della prima cooperativa italiana biologica.

Tema dell'incontro del giorno seguente, "Agricoltura sociale, dieta mediterranea e cosmetica bio" con l'evento "Agricoltura Sociale Lombardia: una realtà territoriale dopo Expo" organizzato da Agricoltura Sociale Lombardia. L'evento di approfondimento ha fatto il punto sulla progettualità in corso anche a fronte dell'allargamento della rete a tutto il territorio regionale. Nella stessa occasione sono stati presentati i primi risultati e le nuove azioni progettuali, illustrati i risultati dei momenti di coprogettazione e approfondito il tema dell'agricoltura sociale come politica nazionale per l'occupazione anche in una prospettiva europea. A questo incontro, soo intervenuti il Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, gli assessori, Valentina Aprea e Gianni Fava, il Presidente Alessandro Pastacci, l'Assessore Francesca Zaltieri, il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Maurizio Martina, la Consigliera del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di Pari Opportunità, Giovanna Martelli, Gianni Petterlini, Paola Angela Antonicelli, Andrea Poltronieri, Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo, Paolo De Castro. Dalle 10 si è quindi svolto l'incontro su "Dieta mediterranea e prevenzione del cancro" organizzato da LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori).

(Segue nella pagina successiva)

Gocce di...



Expo dopo Expo Le eredità di Expo Milano 2015

MILANO - Expo dopo Expo. Le eredità di Expo Milano 2015, ultima tappa di un percorso iniziato il 7 febbraio all'Hangar Bicocca con "Le idee di Expo verso la Carta di Milano". L'obiettivo sul tema "Le eredità di Expo 2015" era di garantire la legacy dell'esposizione universale milanese. «Questa giornata di lavori segna l'avvio di un processo di definizione e identificazione dei termini fondamentali e dei tratti distintivi delle eredità di Expo Milano 2015 - ha spiegato il filosofo Salvatore Veca, Ambasciatore di Expo Milano 2015 e curatore di Laboratorio Expo, il progetto di curatela scientifica di Expo 2015 e Fondazione Giangiacomo Feltrinelli - Vi sono almeno tre tipologie di progetti: una incentrata sui saperi, una incentrata sul saper fare, una sul fare - scienza, tecnologia, educazione, pratiche - nei diversi ambiti connessi al grande tema che ereditiamo».

Protocollo d'intesa tra Mipaaf Comune di Pantelleria e Cluster

ROMA - Lo scorso 24 settembre 2015 è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Mipaaf - Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, ippiche e della pesca, il Comune di Pantelleria e il Cluster Bio-Mediterraneo con il comune impegno di promuovere un'azione coordinata, nel rispetto dei propri ruoli istituzionali, nell'ambito dei temi condivisi inerenti all'Esposizione universale di Milano, dedicata al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". In particolare, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Comune di Pantelleria ed il Cluster Bio-Mediterraneo convergono sull'opportunità di promuovere occasioni di analisi e riflessioni sui contenuti della Carta di Milano con particolare riferimento al tema della biodiversità, delle specificità climatiche e culturali delle isole del Mediterraneo, delle pratiche agricole sostenibili. Le attività contribuiranno alla definizione di un documento interdisciplinare che concorra all'obiettivo di approfondire e divulgare il modello di benessere indicato dai popoli del Mediterraneo.

Ad ogni occasione la Cascina Triulza si è sempre fatta trovare pronta

Proposte degustazioni di ogni genere: dai formaggi alle bruschette fino alle erbe aromatiche

(Segue dalla pagina precedente)

In quella occasione si è parlato di corretta alimentazione, inquadrata in un contesto più ampio di uno stile di vita sano ed equilibrato, alla base della prevenzione di molteplici patologie a crescente diffusione nel mondo occidentale. Stili di vita e regimi alimentari sempre più distanti dalle nostre tradizioni hanno favorito, infatti, una diffusione epidemica nella società odierna delle cosiddette malattie del benessere (obesità, diabete, ipertensione, disturbi digestivi e diversi tipi di tumori). Tutto ciò non è di certo una novità, ma fra tutti i regimi alimentari quello mediterraneo ha senza dubbio dimostrato di essere uno dei più sani.

In contemporanea a quest'ultimo evento, si è svolto, a cura dell'Istituto Fernando Santi, un incontro sul tema "La filiera sostenibile della cosmesi biologica" incentrato su come si configura il legame sempre più forte tra benessere e natura. Spunti, idee, soluzioni e tecniche, raccontati dalla

produzione fino alla vendita e consumo di cosmetici biologici e naturali.

Venerdì 2 e sabato 3 ottobre focus sul diritto al cibo, evento organizzato a cura di LILT for Woman ad Expo dove è stata presentata la Giornata Nazionale LILT Nastro Rosa in collaborazione con Fondazione Triulza.

L'occasione era dedicata alla valorizzazione dell'impegno pluridecennale di LILT per la donna e alla valorizzazione del ruolo della donna come catalizzatore di tanti percorsi di prevenzione, educazione e cura. I lavori, gli incontri culturali e tutti gli eventi organizzati, hanno voluto porre in evidenza l'impegno della LILT a sostegno della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori femminili. È stata, inoltre, offerta la possibilità alle visitatrici di Expo di accedere ad una visita senologica gratuita.

Sabato 3 ottobre è stata la volta dell'evento organizzato dall'Associazione Amici Casa

della Carità sul tema "Diritto al cibo: dalla sicurezza alla società sostenibile". Si è trattato di un vero e proprio dialogo sui temi dello sviluppo sostenibile e del diritto al cibo garantito in favore delle fasce povere del pianeta a cui hanno partecipato Livia Pomodoro, Maria Chiara Gadda, don Virginio Colmegna, Giovanni Venegoni e Maria Grazia Guida.

A tutte queste interessantissime iniziative ci sono da aggiungere le degustazioni di formaggio, bruschette ed erbe aromatiche tutte da scoprire, con una novità: l'aperitivo cooperativo gratuito dal giovedì al sabato denominato "Children Lab".

Pane, aglio e olio extravergine d'oliva dop Umbria. Questi gli ingredienti della classica bruschetta che si può gustare gratuitamente nell'area picnic tutti i sabati e le domeniche alle 11 e alle 17. Ogni mercoledì e fino alla conclusione dell'Expo, Cascina Triulza ospiterà un laboratorio di mosaici a partire

da materiale di recupero, adatto a tutte le età. Tutti i giovedì e venerdì Cascina Triulza, accoglierà invece lo "Speakers' Corner Time: storie di successo dal mondo cooperativo", rassegna promossa da Confcooperative. Ogni giovedì, venerdì e sabato l'area picnic sarà animata dagli "Aperitivi Cooperativi" con un ricco buffet gratuito. Le specie orticole e aromatiche coltivate in 260 metri quadri nel cuore verde di Cascina Triulza si possono visitare ogni fine settimana grazie agli studenti dell'Università degli Studi di Perugia e a quelli di cinque istituti agrari umbri. Tutto il gusto del Grana Padano Dop si può degustare gratuitamente nello spazio di Latteria Soresina (tutti i giorni alle 12 e alle 17). Infine, tre volte al giorno (alle 11, alle 14 e alle 15.30) si svolgono i "Children Lab" laboratori per i bambini sui temi dell'acqua, del cibo e del riciclo dei materiali, in collaborazione con cooperative ed associazioni.

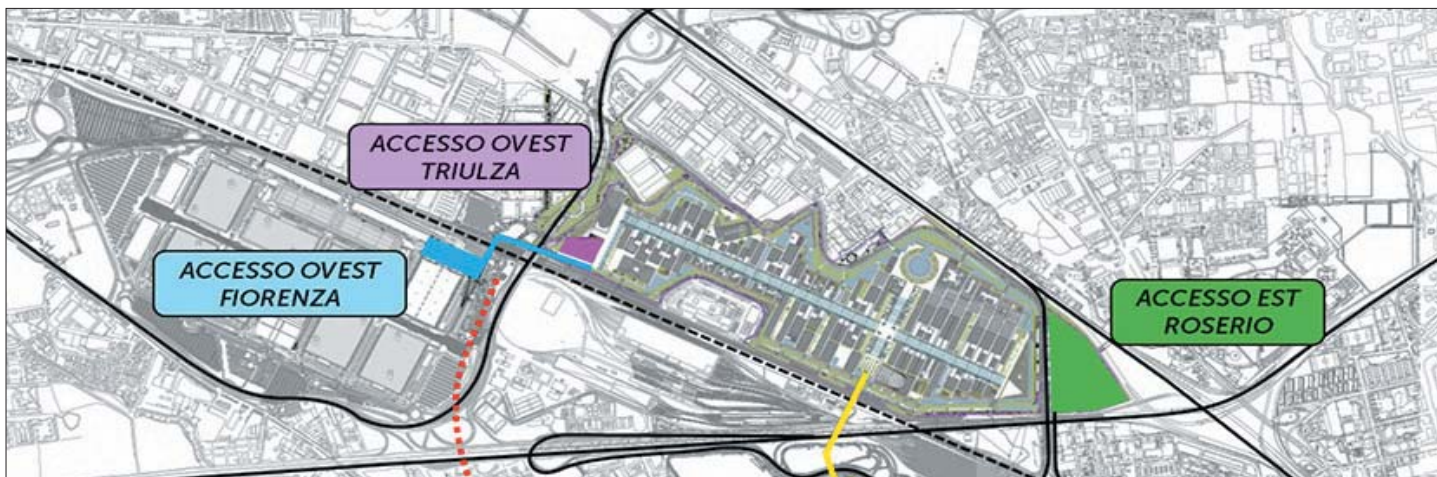


Cascina Triulza, il padiglione riservato alle organizzazioni della società civile

MILANO - Il complesso di Cascina Triulza si estende su un'area di circa 8.000 metri quadri ed è gestito dalla Fondazione Triulza in collaborazione con Expo Milano 2015 e un raggruppamento di numerose organizzazioni di rilevanza nazionale e internazionale. Nella Cascina Triulza ha sede il Padiglione della Società Civile, che raccoglie e promuove il contributo delle organizzazioni partecipanti in relazione ai temi dell'Esposizione, ne valorizza l'esperienza concreta e le buone pratiche ed incentiva altresì la loro collaborazione al fine di promuovere delle fruttuose proposte per un futuro sostenibile.

La Cascina accoglierà anche aziende, istituzioni pubbliche ed organizzazioni internazionali interessate a dare visibilità alle proprie best practice in collaborazione con le organizzazioni della società civile. Al suo interno saranno resi disponibili ai visitatori servizi di ristorazione e di accoglienza e una ricca varietà di spazi come l'**Area Espositiva**, dove le organizzazioni troveranno spazio per far vivere il Tema di Expo Milano 2015 "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" valorizzando le loro competenze sui temi della cooperazione, sviluppo sostenibile, salute e alimentazione;

l'**Area Eventi**, nella quale è possibile trovare un auditorium, un'area dedicata alla realizzazione di workshop e laboratori e, infine, una corte esterna, adatta allo svolgimento di attività educative e ricreative ed eventi artistici e culturali; l'**Area Mercato**, dove potranno agire i piccoli produttori, le attività commerciali e le organizzazioni che promuovono prodotti e servizi attenti alla qualità, all'ambiente e ai diritti dell'uomo; l'**Area Lavoro**, dove le realtà del terzo settore, i visitatori e il personale impegnato nell'evento potranno collaborare e creare dei network.



A pochi giorni dalla chiusura, il bilancio in un'intervista con il responsabile della spedizione Dario Cartabellotta: «Dopo l'iniziale impasse, risultati soddisfacenti dalla spedizione della Regione Siciliana al Cluster BioMediterraneo»

Nel mese di settembre, il padiglione che raccoglie dieci Paesi con la Sicilia capofila, ha avuto un boom di visitatori

MILANO - Un inizio, a dir poco, traumatico ma in un successivo altrettanto, a dir poco, continuo crescendo.

È così che in poche parole si possono riassumere i sei mesi della spedizione siciliana all'Expo.

Condottiero del team il direttore del Dipartimento della Pesca dell'assessorato regionale e responsabile del Cluster Bio Mediterraneo all'Expo di Milano, Dario Cartabellotta, che ci traccia un più dettagliato bilancio della missione. «Il bilancio - riferisce - è decisamente positivo. Soprattutto in termini di visitatori la cui quota è andata oltre i due milioni e mezzo che rappresenta più del 10% dell'intero volume di presenze. Siamo andati ben oltre gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Inoltre, altro lato positivo, sul piano della sostenibilità economica, con tutte le attività, dalla vendita dei prodotti, siamo riusciti ad incassare complessivamente oltre due milioni di euro. Per noi, comunque, la cosa più importante è stata la valorizzazione dei prodotti siciliani come nel caso del grano Tumminia. Proprio qualche giorno fa, infatti, in occasione della visita all'Expo del Segretario di Stato americano, John Kerry, e del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni, in tavola è stato servito il pane di Tumminia (il grano Tumminia è una varietà di grano siciliano, molto aromatico e profumato, ndr). La farina che si ottiene con questo grano è adatta per panificare e viene utilizzata anche nella produzione del pane nero di Castelvetro. Per non parlare di tutte le altre produzioni di dolci, vini, cassate, ecc. In occasione di tutte le promozioni realizzate nel corso di questi sei mesi abbiamo sempre ancorato il territorio al prodotto corrispondente come ad esempio i capperi di Pantelleria, il pistacchio di Bronte e il pomodorino di Pachino».

Dott. Cartabellotta, quali sono i possibili futuri riscontri che la Sicilia potrà trarre dalla partecipazione all'esposizione universale?

«Oggi la Sicilia per il mondo dell'alimentazione è diventata una categoria. Tutto ciò grazie anche e soprattutto al riconoscimento dell'alimentazione bio mediterranea e al fiore all'occhiello rappresentato dalla dieta mediterranea riconosciuta dalla quinta sessione del Comitato Intergovernativo dell'UNESCO a tutti gli effetti patrimonio immateriale dell'Umanità. In effetti di attività, in questi ultimi cinque anni, se ne era fatta ben poca. Al contrario il Cluster è stato interamente dedicato all'alimentazione mediterranea con la valorizzazione di tutti i prodotti che la compongono: dai vini, agli ortaggi, dagli agrumi, in particolare le arance, agli oli e all'ortofrutta. Ma soprattutto come stile di vita perché qui in Sicilia l'alimentazione oltre ad essere un fattore di nutrizione è anche motivo di convivialità. All'Expo non abbiamo fatto altro che dimostrare tutto ciò. Attorno al cibo si sta seduti, si discute, si mangia, si parla un po' di tutto. Questo approccio proposto alla vigilia di Expo è stato condiviso un po' da tutti i Paesi che si affacciano nel Mediterraneo e che fanno parte del Cluster. Ad esempio, qualche giorno fa, quando si è svolta l'iniziativa del festival dei datteri da parte della Tunisia, anche i nostri vicini tunisini hanno parlato del loro prodotto principe attivando una serie di dibattiti e incontri sul tema»

Il 31 ottobre è alle porte e in quella data l'Expo chiuderà i battenti: con quali prospettive il Cluster Bio Mediterraneo chiude l'attività svolta?

«La tipologia di approccio al cibo in occasione della permanenza qui al Cluster - prosegue Cartabellotta - è stata condivisa un po' da tutti i Paesi partecipanti. Ed è con loro che stiamo studiando la possibilità di



Nella foto, il responsabile della spedizione siciliana all'Expo Milano 2015, Dario Cartabellotta

realizzare un Cluster permanente portando avanti la valorizzazione dell'alimentazione Mediterranea. Con questo possiamo decisamente dire che grazie all'Expo con il Cluster

significa che la terra è anche strumento di solidarietà utile per combattere la povertà, che rappresenta uno dei temi centrali di Expo. A parte tutte le altre iniziative che si sono susseguite e di visite di grande prestigio a carattere nazionale ed internazionale come la commissione europea o la delegazione cinese. Un'altra delle cose belle del Cluster è stata che rispetto ad altri padiglioni dove era soltanto virtuale noi il cibo lo abbiamo servito realmente».



siamo riusciti nell'intento di riunire i Paesi del Bacino del Mediterraneo».

Qual è stato il momento più importante del Cluster?

«Tanti i momenti importanti nel corso di questi sei mesi. Uno tra tutti voglio ricordare quando lo scorso 20 settembre al Cluster è stato proiettato il film di Pasquale Scimeca, "Biagio" che narra la storia di Biagio Conte, del suo percorso di vita e delle sue scelte radicali e rivoluzionarie. Dallo scorso mese di dicembre, grazie a un progetto pilota avviato dall'assessorato regionale all'Agricoltura nei terreni dell'ex Feudo di Tagliavia (di proprietà della Curia, a Monreale, ndr), la Missione Speranza e Carità, di Palermo insieme a 400 volontari lavorano nella prima "Fattoria solidale" nata in Sicilia. Grazie a questo progetto il missionario laico Biagio Conte riesce a dar da mangiare a tanti poveri che vivono a Palermo. Tutto ciò

Cosa vi ha fatto maggiormente pensare?

«Alcune difficoltà iniziali nella fase logistica e in quella del trasporto dei prodotti dobbiamo riconoscere che ci ha fatto un po' pensare. Poi a giugno, una volta entrati a regime, è andato tutto in continuo crescendo. Lo abbiamo detto sin dall'inizio: l'Expo è stata una partita di calcio della durata di sei mesi. E come ogni partita la conclusione la determina il triplice fischio finale dell'arbitro. Se chi prende un gol nei primi minuti, come è successo a noi del Cluster in occasione dell'inaugurazione, lascia il campo e abbandona la partita commette un errore madornale. E devo dire che nessuno si è tirato fuori in questi sei mesi: GAL, GAC, associazionismo, solo per citare alcuni partner, hanno tutti remato a favore per poter riportare in alto l'immagine della nostra regione. Un bel risultato per la Sicilia quale capofila del Cluster».

Michelangelo MILAZZO

Il 25 ottobre gli eventi in programma alla Cascina Triulza e al Cluster BioMediterraneo

“La Lombardia e la Sicilia incontrano i Paesi del Mediterraneo”

In serata esibizione della compagnia teatrale “L’Armonia” di Cefalù

MILANO - Domenica 25 ottobre 2015, dalle 10.30 alle 13.30, presso Cascina Triulza - Padiglione della Società Civile a Expo Milano 2015 – si terrà il convegno “Quali sviluppi e prospettive per la cooperazione lombarda”, evento conclusivo di “Coltivare la Cultura”, il programma culturale promosso dall’Istituto Italiano Fernando Santi a Expo con il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e del Patronato e contributo della Regione Lombardia. L’evento sarà realizzato in collaborazione con l’IIFS Lombardia e con la FASI - Federazione Associazioni Sarde in Italia - Coordinamento Lombardia. Nel corso del convegno il focus sarà incentrato sulla situazione attuale della cooperazione in Italia, nonché delle prospettive future in vista del dopo EXPO, con particolare attenzione alla Regione Lombardia. Intervengono, tra gli altri, Hani Gaber, Direttore del Padiglione della Palestina, Tonino Mulas Presidente onorario della FASI, Luciano Luciani, Presidente

Istituto Italiano Fernando Santi, Turco Moreno, Vice Presidente Istituto Europeo Quinoa Imperiale. Sono invitate le rappresentanze istituzionali e associative delle comunità migranti presenti in Lombardia. Nel pomeriggio del 25 ottobre, i lavori proseguiranno al Cluster BioMediterraneo, dalle 16 alle 17, con un ulteriore approfondimento del tema “La Lombardia e la Sicilia incontrano i Paesi del Mediterraneo”. In serata si terrà la rappresentazione teatrale in dialetto siciliano ad opera della Compagnia teatrale “L’Armonia” di Cefalù dal titolo “Cincu fimmini e un tarì”. La Compagnia, che si trova in tournée tra il Piemonte e la Lombardia, è così composta: Nicola Cefalù, Rosaria Vizzini, Francesco Glorioso, Giuseppina Barranco, Francesco Gugliuzza, Calogera Aurora Di Pasquale, Maurizio Buscemi, Ivana Vadalà, Nadia Blasco, Carmen Blando, Erika Lisuzzo, Miriam Cascio, Igor Buscemi, Gabriele Cangelosi. Ulteriori informazioni sul sito www.coltivarelaculturaexpo2015.it



QUALI SVILUPPI E PROSPETTIVE PER LA COOPERAZIONE LOMBARDA

INTERVENGONO:

CONVEGNO
 Expo Milano 2015
 CASCINA TRIULZA*
 25/10/2015
 Ore: 10.30 - 13.30
 *Ingresso Ovest

Hani Gaber
 Direttore del Padiglione della Palestina

Tonino Mulas
 Presidente onorario FASI
 Coordinamento Circoli Sardi Lombardia

Luciano Luciani
 Presidente Istituto Italiano Fernando Santi

Turco Moreno
 Vice presidente Istituto Europeo Quinoa Reale

In collaborazione con

FASI
 Federazione Associazioni Sarde in Italia

Dalle ore 16.00 i lavori proseguiranno al Cluster BioMediterraneo con un approfondimento del tema “La Lombardia e la Sicilia incontrano i Paesi del Mediterraneo”. Seguirà nella serata rappresentazione teatrale in dialetto siciliano ad opera della compagnia teatrale “L’Armonia” di Cefalù dal titolo “Cincu fimmini e un tarì”.

www.iifs.it - www.coltivarelaculturaexpo2015.it

L’impegno all’Expo di **SAVE THE CHILDREN**: toccare con mano la realtà della malnutrizione di tanti bambini nel mondo

È la più importante organizzazione internazionale indipendente, dedicata dal 1919 a salvare i bambini in pericolo e a promuovere i loro diritti

MILANO - Save the Children è presente ad Expo con il Villaggio esperienziale, un ambiente accogliente realizzato in legno e materiali riciclati, con spazi esterni in terra coltivati e a giardino, con un forte richiamo alle strutture visibili nei paesi in cui l’Organizzazione opera. All’interno del Villaggio, attraverso installazioni interattive, digitali, analogiche, ed esperienze sensoriali, è possibile conoscere l’impatto della malnutrizione su tanti bambini ma anche le corrette pratiche alimentari e il cruciale ruolo che svolge la mamma, nella sua stretta e intima relazione con il neonato e il bambino, nell’assicurarli adeguata nutrizione, cure e trasmettergli i giusti comportamenti alimentari. All’inizio del percorso il visitatore viene invitato a gemellarsi con uno dei bambini beneficiari degli interventi dell’organizzazione, attraverso un’installazione chiamata la macchina delle nascite.

Una volta assegnata la nuova identità e ricevuto il braccialetto delle nascite, il visitatore inizia un percorso attraverso i 5 ambienti del villaggio, in cui scopre la storia del bambino con cui è gemellato e sperimenta alcune situazioni di vita dello stesso, provando a immaginare come sarebbe la sua vita se fosse nato altrove e cosa si può fare per contribuire in prima persona a cambiare la vita di quel bambino. Be the Change è infatti la “chiamata all’azione” ricorrente nel Villaggio! Oggi nel mondo circa 200 milioni di bambini sotto i 5 anni soffrono di qualche forma di malnutrizione. Degli oltre 6 milioni che muoiono ogni anno per malattie curabili prima di aver compiuto 5 anni, circa 3 milioni perdono la vita per cause legate alla malnutrizione. Questi dati sono inaccettabili. Per questo da anni Save the Children è impegnata per prevenire queste morti e per portare cure, assistenza e cibo

nelle aree più disagiate del mondo. Nell’ottobre 2009 Save the Children ha lanciato Every One, una grande campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e contribuire concretamente al raggiungimento del 4° Obiettivo di Sviluppo del Millennio: ridurre la mortalità infantile di 2/3 entro il 2015. La partecipazione a Expo Milano 2015 costituisce una tappa importante per sollevare l’attenzione delle istituzioni su questi temi e aumentare la consapevolezza dei visitatori sulle cause e gli effetti della malnutrizione, interrogandosi sulle sfide e sulle soluzioni più efficaci per combatterla. Durante questi ultimi sei mesi all’Expo Save the Children ha organizzato attività, workshop, laboratori e percorsi didattici dedicati ad adulti e bambini per approfondire - all’interno del sito espositivo - le tematiche della nutrizione e malnutrizione e dello sviluppo agricolo “nutrition sensitive”.

Grazie al progetto "Colture in gioco... dai campi al consumo sicuro e sostenibile"

Undici scuole italiane, una greca e una tunisina all'esposizione universale: studenti in visita didattica

Capofila dell'iniziativa, finanziata dal Ministero dell'Istruzione, è l'Istituto "Duca Abruzzi - Libero Grassi" di Palermo. Dal capoluogo isolano partiranno anche i ragazzi dell'Istituto Tecnico Economico per il Turismo, Marco Polo, dell'Alessandro Volta e del Guglielmo Marconi



MILANO - Provengono da undici scuole italiane, una greca e una tunisina gli studenti che il 30 e il 31 ottobre visiteranno l'esposizione universale di Milano. La visita didattica è realizzata nell'ambito del progetto "Colture in gioco ... dai campi al consumo sicuro e sostenibile", finanziato dal Ministero dell'Università, Istruzione e Ricerca, sul tema de "L'eredità di EXPO per le scuole". Il Capofila del progetto è l'Istituto "Duca Abruzzi - Libero Grassi" di Palermo, mentre le Scuole partner sono Istituto Tecnico Economico per il Turismo "Marco Polo" di Palermo; Istituto Tecnico "Alessandro Volta" di Palermo; Istituto Comprensivo "Guglielmo Marconi" di Palermo; Istituto Tecnico "Dionigi Panedda" di Olbia; Istituto Comprensivo "A. De Filis" di Terni; Istituto Omnicomprensivo Di Casaca-

lenda in provincia di Campobasso; High School di Mytilene - Grecia, e Ecole Primaire Ali' Belhaoven di Hammamet - Tunisia. Il progetto nasce dalla convinzione che la Scuola è rappresentabile come un "Incubatore sociale" primario dei futuri "Cittadini". Le sfide tematiche, lanciate da Expo 2015, chiamano in causa non soltanto conoscenze e professionalità specifiche dei singoli contenuti su "Cibo, Ambiente, Nutrizione etc...", ma anche l'aspetto sociale del problema dell'alimentazione, la formazione di cittadini consapevoli, capaci di implicarsi ed agire autonomamente e collettivamente per il bene comune. L'Istituto Italiano Fernando Santi e l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi sono partner del progetto e in virtù di ciò gli studenti prenderanno parte al programma "Cultura e

cooperazione nel Mediterraneo", la due giorni di eventi promossi al Cluster Bio Mediterraneo dagli Istituti. Gli studenti parteciperanno ai dibattiti in programma, venerdì 30 ottobre sulla sicurezza alimentare e salute dei consumatori, mentre sabato 31 ottobre sulla cooperazione transfrontaliera nel Mediterraneo con particolare riferimento al programma di cooperazione ENI CBC MED 2014-2020. Il 30 ottobre i ragazzi potranno inoltre visitare la mostra fotografica del percorso arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, dichiarato Patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO, e assistere nel pomeriggio alla presentazione dell'itinerario Fenicio-Cartaginese di Mozia - Marsala, Oristano, Malta e Palestina.

Al Cluster, eventi su cultura e cooperazione nel Mediterraneo

Il 30 e 31 ottobre gran finale dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi

MILANO - L'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi realizzerà un ricco programma di eventi che fanno parte del palinsesto ufficiale del Cluster Bio Mediterraneo, articolato in due giornate dedicate ad appuntamenti seminariali e dibattiti nonché all'esposizione di una mostra fotografica. Si comincia venerdì 30 ottobre con l'esposizione della Mostra Fotografica del Percorso arabo-normanno di Palermo, Monreale e Cefalù recentemente dichiarato "Patrimonio Mondiale dell'Umanità" dal Comitato del Patrimonio Mondiale dell'Unesco. La mostra si comporrà di n. 12 pannelli riportanti le foto artistiche (di cm 50x70 e cm 100x70), opera dello straordinario occhio fotografico di Luciano ed Antonio Schimmenti, che catturano in un gioco di luci e ombre la straordinaria bellezza del patrimonio monumentale arabo-

normanno di Palermo, Monreale e Cefalù, rivelandone il grandioso sincretismo culturale. La mostra sarà esposta, all'interno dello spazio Mediterranean Market del Cluster, e visitabile fino a sabato 31 ottobre. Nel pomeriggio dalle 15 alle 16 sarà realizzata la presentazione dell'itinerario Fenicio-Cartaginese di Mozia - Marsala, Oristano, Malta e Palestina, indirizzata a valutare la candidatura a Patrimonio dell'Umanità di questo importante percorso storico e culturale. Venerdì mattina nella piazzetta del Cluster si terrà il dibattito sulla sicurezza alimentare e salute dei consumatori nei Paesi del Mediterraneo, mentre sabato 31 ottobre dalle 10 alle 11,30 il dibattito sulla cooperazione transfrontaliera nel Mediterraneo. Il 31 ottobre, in particolare,



Nella foto le mura fortificate di Mozia, antica città fenicia, sita sull'isola di San Pantaleo, nello Stagnone di Marsala

sarà presentato l'"ENI CBC-MED 2014-2020 Programme", il programma a livello di bacino del Mediterraneo (Sea Basin Programme) di cui la Regione Sardegna svolge le funzioni di Autorità di Gestione; esso raggruppa quattordici Paesi rivieraschi - Italia, Cipro, Francia, Grecia, Malta, Portogallo e Spagna, nonché Algeria, Egitto,

Giordania, Israele, Libano, Palestina e Tunisia - e vedrà un impegno UE per il periodo 2014-2020 di 209 milioni di Euro. Il programma è realizzato con la collaborazione della FASI-Federazione delle Associazioni Sarde in Italia, Coordinamento Lombardia e dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

Itaga, Friomed e Medipesca le tre aziende del Mazarese che hanno aderito

Certificazione e valorizzazione dei crostacei decongelati: a Expo Milano 2015 promosso a pieni voti il progetto DeCroMed

MILANO - È la trilogia vincente messa in campo dal progetto "Decromed - Pescato Mediterraneo: Certificazione di Qualità e valorizzazione dei crostacei decongelati Misura 4.1.1.1 - PO FESR Sicilia 2007-2013". Un progetto tutto made in Sicily. Una trilogia sperimentata con successo durante la due giorni, giovedì 15 e venerdì 16 ottobre, di business matching organizzati nell'ambito di Expo Milano 2015 da Leonardo Business Consulting per DeCroMed. Focus della missione è infatti promuovere i prodotti ed i risultati del progetto.

Un primo step, che ha incluso una serie di visite aziendali, che sa di concretezza e che, assieme alla ricerca scientifica verso un corretto disciplinare di decongelamento, porterà anche ad importanti contatti economici per le aziende ittiche siciliane che hanno aderito al progetto DeCroMed. Si tratta di Itaga s.n.c, Friomed s.r.l. e Medipesca s.r.l., aziende siciliane del Mazarese, specializzate nei settori della pesca, della trasformazione e della distribuzione di prodotti ittici del Mediterraneo sul territorio nazionale. Il progetto ha visto inoltre la partecipazione di enti di ricerca quali: Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Biomedicina e Immunologia Molecolare "A. Monroy" (IBIM), con sede a Palermo, l'Istituto di Biofisica, Unità Operativa di Supporto di

Palermo (IBF-PA) ed ovviamente l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia.

Durante la due giorni milanese intanto è stata dimostrata grande attenzione ai prodotti di altissima qualità, pregiati e delicati al tempo stesso, delle aziende siciliane. Prodotti che si rivolgono ad un mercato di nicchia. Nel mercato nazionale, in particolare, vi è stato grande interesse da parte degli operatori del comparto ittico come vendite sia all'ingrosso che al dettaglio. Tra i contatti nei mercati internazionali, Paul Renda, partner di Italian Business Centre (progetto di promozione del Made in Italy negli Emirati Arabi); per il mercato iberico, l'imprenditore Sandro Marsiglia che opera sui mercati di Madrid e Barcellona e che ha illustrato le potenzialità per un ingresso del prodotto siciliano nel top di gamma; Marco Trisciuzzi, responsabile mercati internazionali per la Camera di Commercio italo-germanica con sede a Berlino.

Eccellenza dei prodotti dunque ed importanza della ricerca scientifica. DeCroMed ha l'obiettivo di certificare e valorizzare la qualità dei crostacei decongelati poiché è opinione comune considerarli di qualità inferiore rispetto ai crostacei "appena pescati" ed immessi sul mercato.

DeCroMed ribalta così questa errata considerazione promuovendo un corretto

disciplinare di decongelamento per mantenere inalterate le sue eccellenti qualità. «I crostacei sono altamente deperibili, anche a causa della crescita microbica che è influenzata da quattro fattori: acqua, ossigeno, temperatura di conservazione e tempo trascorso dalla cattura – spiega il responsabile scientifico dell'IZSSi, Calogero Di Bella - È quindi importante mantenere una corretta catena del freddo, dal mare alla tavola, per evitare indesiderati deterioramenti. L'IZSSi ha definito le linee guida per il decongelamento dei crostacei attraverso l'applicazione di un manuale operativo di decongelamento dedicato ai crostacei – prosegue Di Bella – L'IBIM e l'IBF-PA hanno sviluppato indagini molecolari per le tecniche di riconoscimento della qualità dei crostacei decongelati e prototipi. Tramite questi ultimi è possibile condurre nelle aziende di trasformazione del prodotto, o direttamente sul banco del supermercato, analisi a campione che definiscano lo stato di buona o cattiva conservazione dei campioni analizzati. In futuro, - conclude - i prototipi permetteranno agli addetti ai lavori, incluse le autorità di controllo e la grande distribuzione, di controllare la qualità del gambero rosa e dello scampo, durante tutte le fasi di processo, dal mare alla tavola».

EXPO 2017

Ad Astana (Kazakhstan) la prossima esposizione classificata internazionale

ASTANA (Kazakhstan) - Astana si prepara per l'Expo 2017. Dopo Milano toccherà, infatti, al Kazakhstan ospitare l'esposizione internazionale, con tre mesi di iniziative dedicate all'energia del futuro. Alle porte della città sta sorgendo una cittadella, che al termine dell'evento diventerà un nuovo quartiere denominato "Tweet 11 Astana". Con i suoi meno 30 gradi, nel cuore dell'Asia, Astana ha una particolare caratteristica: è la seconda capitale più fredda al mondo. La città, divenuta capitale del Kazakhstan alla fine del 1997, è in

rapidissimo sviluppo. L'Expo di Astana, classificata come "internazionale", durerà tre mesi (dal 10 giugno al 10 settembre 2017) e avrà come tema l'energia del futuro. Il progetto è ambizioso: oltre 120 paesi partecipanti, un'area espositiva di 25 ettari, una lunga serie di iniziative dedicate a rinnovabili, efficienza energetica, riduzione delle emissioni di CO2. Per il Kazakhstan, un paese che sulle risorse naturali sta basando il suo sviluppo, sarà una vetrina fondamentale per mettersi in mostra e farsi conoscere.



La proposta formativa dell'Istituto Italiano Fernando Santi

Quella di Garanzia Giovani, il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile, si presenta come un'importante opportunità per acquisire delle competenze professionali e porre rimedio al fenomeno dei NEET, giovani che hanno abbandonato gli studi e che non riescono a inserirsi nel mondo del lavoro. In tale contesto, l'Istituto Italiano Fernando Santi e l'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, in qualità di soggetti attuatori e intermediari, hanno sviluppato la propria proposta formativa che prenderà avvio nel mese di ottobre. I corsi di formazione sono rivolti a giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano, né frequentano un corso di formazione; tutti i corsi hanno una durata di 200 ore e prevedono il rilascio di un certificato che attesta le competenze maturate. A Palermo, sarà così - ad esempio - possibile partecipare a un corso di Mediatore interculturale, Giardiniere, Operatore amministrativo-segretariale, Programmatore turistico e responsabile del booking o Grafico multimediale. In alternativa, o in seguito agli stessi corsi, i giovani possono rivolgersi all'Istituto Santi per avviare un tirocinio retribuito presso un'azienda della durata di 6 mesi.

PALERMO: Programmatore turistico e responsabile del booking, Giardiniere, Operatore del verde, Mediatore interculturale, Operatore amministrativo segretariale.

CEFALÙ: Operatore della promozione e dell'accoglienza turistica, Tecnico del marketing turistico.

RESUTTANO: Operatore della produzione di pasticceria.

ISPICA: Operatore della vinificazione, Tecnico delle



attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina.

LICATA: Acconciatore, Competenze web, Operatore della produzione di pasticceria.

MARSALA: Congress e meeting manager, Tecnico delle attività di conduzione dell'uliveto e di gestione del frantoio, Operatore della vinificazione, Tecnico delle attività di conduzione del vigneto e di gestione della cantina, Operatore delle lavorazioni lattiero-casearie.

MAZARA DEL VALLO: Mediatore interculturale, Operatore amministrativo segretariale, Giardiniere, Addetto comunicazione, marketing e direttore vendite, Congress e meeting manager, Social media manager.

PETRALIA SOPRANA: Giardiniere, Operatore della promozione e dell'accoglienza turistica.

SANTO STEFANO DI CAMASTRA: Tecnico del marketing turistico.

CAMPABELLO DI LICATA: Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo.

La proposta formativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi

PALERMO: Addetto comunicazione e marketing e direttore vendite, Consulente tecnico, Tecnico nella gestione e nello sviluppo delle risorse umane, Competenze web, Tecnico di reti informatiche, Grafico multimediale.

CEFALÙ: Animatore sociale, Operatore amministrativo segretariale, Operatore della produzione di pasticceria.

SIRACUSA: Operatore del restauro, Tecnico informatico, Giardiniere, Tecnico degli interventi educativi e rieducativi per persone con minorazioni visive, Mediatore interculturale.

PETRALIA SOPRANA: Giardiniere, Tecnico dello sviluppo di coltivazioni, allevamenti e attività d'impresa agricola, analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo, Mediatore interculturale.



LICATA: Mediatore interculturale, Giardiniere, Animatore sociale, Operatore amministrativo segretariale, Grafico multimediale, Tecnico informatico, Operatore della promozione e dell'accoglienza turistica

Aperte le iscrizioni ai corsi di educazione continua in medicina (ECM) Al via a Palermo i percorsi formativi per i professionisti della sanità

Sono ancora aperte le iscrizioni per l'anno 2015 ai due corsi di educazione continua in medicina (ECM), promossi dall'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi – Provider ECM n.130.

L'Educazione Continua in Medicina, introdotta in Italia con art.16 bis e segg. del d.lgs. 229 del 1999, è un dovere sancito dal Codice deontologico e prevede che ogni professionista della sanità provveda al suo aggiornamento professionale in ambito ECM in completa autonomia rispettando gli obiettivi di interesse regionale e nazionale attraverso il raggiungimento di un monte ore di formazione l'anno.

Con l'avvio della Formazione Continua in Medicina, l'Istituto è in grado di offrire ai professionisti della sanità programmi formativi di alto rigore qualitativo, nello specifico nei settori dell'organizzazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari e sull'igiene e sicurezza alimentare, grazie anche al coinvolgimento di organismi regionali e nazionali del settore.

Il primo corso "L'organizzazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari in Sicilia e il ruolo




Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi
Organizza a PALERMO

CORSO DI FORMAZIONE E.C.M.

Organizzazione dei Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari in Sicilia e il Ruolo degli Organismi No-Profit



OBIETTIVI E FINALITÀ
Il corso si propone di fornire ai partecipanti i recenti sviluppi del quadro normativo che regola nella Regione Sicilia il sistema integrato d'interventi e servizi socio-assistenziali e sanitari per i cittadini italiani e immigrati al fine di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza. Illustri esperti del settore illustreranno il ruolo che gli organismi del settore No-profit hanno assunto negli anni nella co-gestione di tali servizi e gli sviluppi attuali e futuri alla luce della nuova programmazione regionale e comunitaria 2014-2020.

DESTINATARI E ORGANIZZAZIONE
Il corso è rivolto a Psicologi e altri Professionisti socio-sanitari, fino a un massimo di 25 partecipanti e avrà una durata di 20 ore in aula, articolate secondo i seguenti moduli:
Wellfare e No-profit nella Regione Siciliana: sviluppi e prospettive - Sabato 10 ottobre 2015;
Legislazione regionale in materia di associazionismo, promozione sociale e volontariato - Sabato 17 ottobre 2015;
L'organizzazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari e i diritti dei cittadini in materia - Sabato 24 ottobre 2015;
Il ruolo degli organismi no-profit nello sviluppo dei programmi regionali e comunitari - Sabato 31 ottobre 2015.

SEDE FORMATIVA
Il corso sarà realizzato presso la sede formativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in Via Aurelio Costanzo 1/3, 90144 Palermo.

RILASCIO CREDITI E.C.M.
A tutti i partecipanti, previo superamento di una prova finale, verranno rilasciati 20 crediti E.C.M.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Il costo di iscrizione al corso è di 150€.
Sono previste convenzioni con gli Ordini professionali, con strutture universitarie e ospedali, con associazioni di categoria ed Enti Locali.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA REGIONALE
Per iscrizioni e informazioni contattare: Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi Via Simone Cuccia, 45 – 90144 Palermo
Tel. 091320744 – Fax. 091320521 - Cell. 3295877066 - E-mail: segreteria@irsfs.it - Web: www.irsfs.it







Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi
Organizza a PALERMO

CORSO DI FORMAZIONE E.C.M.

Igiene e Sicurezza in Materia Alimentare



OBIETTIVI E FINALITÀ
Il corso si propone di fornire ai partecipanti un aggiornamento sulle principali normative attualmente in vigore nella CE in materia di sicurezza alimentare e di igiene degli alimenti attraverso la conoscenza di strumenti metodologici operativi indispensabili per applicare in modo efficace ed efficiente le disposizioni legislative vigenti ai fini di garantire standard elevati nella realizzazione della filiere di produzione dei prodotti alimentari a beneficio e tutela dei consumatori e delle imprese di produzione.

DESTINATARI E ORGANIZZAZIONE
Il corso è rivolto a tutti i Professionisti della Sanità, fino a un massimo di 25 partecipanti ed avrà una durata di 25 ore, articolate secondo i seguenti moduli:
Legislazione alimentare nazionale e comunitaria - Sabato 7 novembre 2015;
Valutazione e gestione del rischio nell'industria alimentare - Sabato 14 novembre 2015;
Igiene degli alimenti: HACCP, igiene degli alimenti animali e dei sottoprodotti di origine animale - Sabato 21 novembre 2015;
Alimenti geneticamente modificati: OGM, piano nazionale ed etichettatura - Sabato 28 novembre 2015;
Sicurezza alimentare: microbiologica e chimica, Etichettatura, Rintracciabilità e Controlli dei prodotti - Sabato 5 dicembre 2015.

SEDE FORMATIVA
Il corso sarà realizzato presso la sede formativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi in Via Aurelio Costanzo n. 1/3, 90144 Palermo.

RILASCIO CREDITI E.C.M.
A tutti i partecipanti, previo superamento di una prova finale, verranno rilasciati 30 crediti E.C.M.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Il costo di iscrizione al corso è di 280€.
Sono previste convenzioni con gli Ordini professionali, con strutture universitarie e ospedali, con associazioni di categoria ed Enti Locali.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA REGIONALE
Per iscrizioni e informazioni contattare: Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi Via Simone Cuccia, 45 – 90144 Palermo
Tel. 091320744 – fax. 091320521 - E-mail: segreteria@irsfs.it - Web: www.irsfs.it

degli organismi no-profit", per un totale di 20 ore, si propone di fornire ai partecipanti i recenti sviluppi del quadro normativo che regola nella Regione Sicilia il sistema integrato d'interventi e servizi socio-assistenziali e sanitari per i cittadini italiani e immigrati al fine di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza. Mentre il secondo corso "Igiene e sicurezza in materia alimentare", per un totale di 25 ore, si propone di fornire ai partecipanti un aggiornamento sulle principali normative attualmente in vigore nella CE in materia di sicurezza alimentare e di igiene degli alimenti. Il corso sarà realizzato con la collaborazione della SSICA (Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari), ente leader a livello nazionale e mondiale nella ricerca sulla sicurezza e qualità alimentare e dell'Istituto Regionale Vini e Oli di Sicilia. I corsi si svolgeranno a Palermo presso la sede formativa dell'Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi, in via Aurelio Costanzo 1/3 e i posti disponibili sono per un massimo di 25 partecipanti.



L'**INAC**, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della **CIA** (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici.

Il Patronato **INAC** è soggetto del privato sociale: la legge di riforma dell'assistenza sociale (L. 328/2000) prevede un ruolo molto importante nell'organizzazione, programmazione, offerta e controllo del nuovo sistema integrato di interventi e servizi rivolti alle persone e alle famiglie. In quanto erogatore di servizi, L'**INAC** è tenuto ad informare i destinatari dei servizi stessi sulle diverse prestazioni di cui possono fruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate.

Gli enti di patronato sono chiamati in causa dalla legge nell'ambito delle competenze e dei ruoli degli "organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle organizzazioni di volontariato, degli enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato, patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, organizzazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, delle fondazioni e di altri soggetti privati". Ne consegue, pertanto, che l'ente di patronato, alla stregua di tutto il variegato mondo dell'associazionismo sociale, svolge un ruolo non indifferente nell'avvio e nel consolidamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali. In particolare, sembra del tutto evidente che il patronato svolge compiti nell'ambito non solo delle provvidenze economiche ma anche dei nuovi servizi. Sono attivi presso le sedi di Cefalù, Palermo e Milano le sedi INAC dell'Istituto Italiano Fernando Santi.

INAC IL PATRONATO DEI CITTADINI

- ⊙ **Pensioni e pratiche previdenziali**
- ⊙ **Assistenza nel contenzioso**
- ⊙ **Check up della posizione previdenziale**
- ⊙ **Tutela del lavoro, infortuni, malattie professionali, inabilità, invalidità**
- ⊙ **Disoccupazione, assistenza sociale, sostegno al reddito, invalidità civile, assistenza immigrati, permessi di soggiorno, ricongiungimenti**

Per gli indirizzi delle sedi operanti con l'INAC dell'Istituto Italiano Fernando Santi rivolgersi a:

Palermo - Via Aurelio Costanzo n. 1

Milano - Via De Predis n. 9

Cefalù (Pa) - Piazza Franco Bellipanni n. 30



REGIONE SICILIANA

Istituto Regionale Siciliano Fernando Santi



Organizza a **Palermo & Cefalù**:

CORSO PER LA RIQUALIFICAZIONE IN

O.S.S.

Operatore Socio Sanitario

Per operatori con qualifiche:

OSA - Operatore Socio Assistenziale,

OTA - Operatore Tecnico dell'Assistenza,

ADEST - Assistenza Domiciliare e dei Servizi Tutelari

Operatore Addetto all'Assistenza delle Persone Diversamente Abili



**ISCRIZIONI
APERTE
FINO AL
15 dicembre
2015**

- > **Attestato di qualifica professionale giuridicamente valido su tutto il territorio nazionale, come da Accordo Stato Regione del 22/02/2001 art.12 comma 4.**
- > **Corso a numero chiuso per un massimo di n. 25 iscritti.**
- > **Durata di 420 ore: 180 di teoria + 220 di pratica.**
- > **Frequenza obbligatoria (max 10% assenze ammesse).**

L'operatore socio sanitario è la figura professionale in grado di svolgere attività di cura e di assistenza alle persone in condizione di disagio o di non autosufficienza sia sul piano fisico che psichico (persone disabili, degenti in ospedale, soggetti con problemi psichiatrici, anziani con problemi sociali e/o sanitari, famiglie, bambini e ragazzi problematici, ecc.).

Le sue principali mansioni svolte in sostegno alla persona in difficoltà sono: la somministrazione per via naturale della terapia prescritta, conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica o sotto la sua supervisione; la terapia intramuscolare e sottocutanea su specifica pianificazione infermieristica o sotto la sua supervisione; i bagni terapeutici, impacchi medicali e frizioni; rileva e annota alcuni parametri vitali del paziente; l'attuazione e il mantenimento dell'igiene del paziente; la somministrazione dei pasti e delle diete; la respirazione artificiale, massaggio cardiaco esterno; la pulizia, disinfezione e sterilizzazione della apparecchiature, delle attrezzature sanitarie e dei dispositivi medici; il trasporto del materiale biologico ai fini diagnostici; collaborare con il personale sanitario e sociale, contribuendo alla realizzazione del progetto assistenziale rivolto all'assistito. Destinatari dei corsi sono i soggetti già in possesso delle qualifiche di seguito elencate: Assistente Domiciliare e dei Servizi Tutelari – ADEST (Operatore Socio Assistenziale e dei Servizi Tutelari); Operatore Socio Assistenziale – OSA; Operatore Addetto all'assistenza delle Persone Diversamente Abili; Operatore Tecnico dell'Assistenza – OTA (D.M. 295 del 26.07.1991)

Il corso ha una durata di 420 ore articolate in 180 di teoria e 220 di pratica presso strutture ospedaliere del SSR pubbliche o private e presso i Servizi territoriali delle Aziende Sanitarie.

Per l'anno in corso le iscrizioni sono aperte fino al 15 DICEMBRE 2015 e il costo di partecipazione è di 1.800 euro.

L'attestato di qualifica professionale conseguito, a seguito di superamento dell'esame finale, è giuridicamente valido su tutto il territorio nazionale, così come stabilito dall'Accordo Stato Regione del 22 febbraio 2001 art.12 comma 4.

**INFO
e ISCRIZIONI**

PALERMO: Via Simone Cuccia n. 45, 90144 Palermo

Tel. 091320744 - Email segreteria@irsfs.it

CEFALU': P.zza Bellipanni n. 30, 90015 Cefalù

Tel. 0921421384 - Cell. 3297206155 - Email segreteria@irsfs.it